

QUEL TRENO ... PASSA SOLO UNA VOLTA !

“*Papà, papà!*” gridò il mio bambino
uscendo dalla scuola elementare
e l’abbracciai, ma c’era lì vicino
la sua maestra, intenta ad osservare.

Alzai lo sguardo e nel vedere il viso
le dissi; “*Federica Bonocore!*”.

Lei mi guardò ed accennò un sorriso.

Dieci anni fa, fu il mio più grande amore !

Rispose: “*Sul registro della classe
ho letto il tuo cognome, ero curiosa,
del fatto, se davvero si trattasse,
dell’uom che mi voleva come sposa !*”.

Socchiusi gli occhi ed abbassai la testa,
purtroppo le vicende della vita,
a volte si trasformano in tempesta
e non ci fanno chiuder la partita.

Mi ero trasferito per lavoro,
e, poi, gli impegni e come accade spesso,
la lontananza e il tempo ... sono loro
che danno inizio al trèmulo processo
di tralasciar le cose già passate
per iniziare nuove relazioni.

Tre mesi fa, di nuovo son cambiate
e sono ritornato a Maddaloni
insieme con mia moglie e con un figlio.

Di fronte a lei, mi sentivo in colpa,
e nel mio cuore c’era lo scompiglio
da non trovar scusanti a mia discolpa !

Riprese lei, con più gentile tono:

“*T’ho atteso tanto, poi, mi son sposata
ed ora che ti ho visto, ... ti perdono !*

*Però, peccato ! Ero innamorata
e ti vedevo come un uomo d’oro,
il principe dei sogni da bambina,
per me, tu eri, un magico tesoro,
con te, io mi sentivo una regina!*”.

Le chiesi: “*Se ti dò un appuntamento?*”

Rispose: “*Sono sempre stata onesta,
non voglio il tuo amor ... nel tradimento !
La nostra vita, adesso, ... è solo questa!*”.

**Ci salutammo, ma nei nostri sguardi
ci stava scritto: “*Ormai, ... è troppo tardi!*”.**